

ct

Dario Fo. Sindaco?

de
Pedro Montalbán Kroebel

traducción de
Sabina Morello

(fragmento en italiano)

ATTO I

Ufficio. Enrico, seduto a scrivere. Tenue illuminazione. Dario Fo esce. Si ferma in proscenio, rivolto al pubblico.

DARIO

Sono un attore, un buffone. Nient'altro. Le mie armi sono le parole, il gesto, la capacità di far ridere, la capacità di far pensare. *(Pausa)* Le mie armi... non mi piace usare la parola arma, odora di violenza ed io non sono favorevole alla violenza, sebbene le parole talvolta possano essere aggressive. Chi non l'ha giustificata, qualche volta, anche se solo per legittima difesa? Chi non ha benedetto, *(Pausa)* pardon, spero di non offendere nessuno, chi non ha benedetto *(Chiede scusa con un gesto)* in qualche occasione la violenza come forma di lotta? Anche se solo per un attimo. *(Pausa)* Vi devo confessare che la violenza non fa per me. Sono un attore, un buffone. Nient'altro. Le mie armi, le parole, il gesto, la capacità di far ridere, la capacità di far pensare. Eppure, questo *(Indica Enrico)* lo avrei ammazzato. Ho avuto dubbi, seri dubbi: *(Gesticolando mima le diverse azioni e le accompagna con suoni)* strangolarlo a mani nude *(Pausa)* o magari seguirlo discretamente, e facendo finta di niente in una stazione del metrò, avvicinarmi tra la folla, aspettare il treno che entra in stazione e... *(Pausa)* oppure massacrarlo il cervello con un buon martello, o meglio, usando una sega elettrica... tagliarlo lentamente a pezzi, piccoli, molto piccoli, molto, molto lentamente... *(Pausa)* mi spiace, sono umano, in fondo abbastanza umano, anche se ci provo non posso farne a meno. *(Pausa)* Vi devo confessare che questi pensieri inoffensivi hanno occupato la mia mente solo un attimo. Sono evaporati in un millesimo di secondo. La violenza non fa per me. Sono un attore, un buffone. Nient'altro. Le mie armi, la parola, il gesto, far ridere, far pensare.

Esce. Si illumina la scena.

DARIO

(Gridando da fuori) Dov'è Enrico? No, non ho un appuntamento, no. Non importa, le ho detto che entro ed entrerò *(Ha in mano una rivista)*, entro e lo ammazzo, questo fetente lo ammazzo *(Si scaglia su Enrico)*, lo ammazzo. Disgraziato!

ENRICO

(Scappando) Un attimo, la prego, si calmi. *(Si protegge dietro al tavolo, con una sedia tra le mani come un domatore. Girano intorno a un tavolo)*

DARIO

Sono molto calmo, per questo la voglio ammazzare.

ENRICO

Stia calmo, per favore, più calmo se può.

DARIO

Più calmo? *(Gli mostra la rivista)* Più calmo? E questo? Mi dia una spiegazione! Chi le ha dato il diritto? Dario Fo candidato a sindaco di Milano! Voglio una spiegazione!

ENRICO

Infatti, io...

DARIO

Lei è un disgraziato. Chi le ha dato il permesso di pubblicare una cosa del genere? Sindaco di Milano! Chi l'ha autorizzata a diffondere questa pazzia? Candidato a sindaco!

ENRICO

Ora le spiego...

DARIO

Disgraziato! *(Comincia a tirargli riviste e oggetti che si trovano sul tavolo)* Come può pubblicare una cosa simile senza parlarne prima con me? *(Al pubblico)* È da ammazzare o no?

ENRICO

La prego, si calmi, ora le spiego...

DARIO

Non c'è niente da spiegare. Deve fare solo una rettifica. Pretendo una correzione immediata.

ENRICO

Mi lasci chiarire.

DARIO

Voglio una copertina che dica: *(Batte sul tavolo, sempre più forte)* ci scusiamo, abbiamo mentito, Dario Fo non è, ripeto, non è candidato a sindaco di Milano, Dario Fo non è candidato a niente, è tutta una grande bugia. Ammetta di essere un disgraziato, un imbrogliatore e un manipolatore.

ENRICO

Per cortesia...

DARIO

Convochi una conferenza stampa e smentisca tutto immediatamente: è un'ignobile farsa. Disgraziato! Lo esigo. La distruggerò, si ricorderà di me... *(Tenta di aggredirlo di nuovo e lo insegue intorno al tavolo)*

ENRICO

(Alzando la voce) La prego, si calmi. Mi permetta almeno di darle una spiegazione. Noi non abbiamo affermato che lei sia il candidato. Si tratta solo di una proposta. Se ha letto l'articolo, avrà visto che la consideriamo soltanto un'ipotesi, un'ipotesi rivoluzionaria, auspicabile dal nostro punto di vista, ma è solo un'idea che lanciamo. Non abbiamo mai affermato in modo categorico che lei sia il candidato, insisto, è solo una proposta.

DARIO

Mi prende per imbecille?

ENRICO

Riconosco che a volte i titoli sono un po' ambigui, ma è una prassi diffusa nella tecnica giornalistica. Nel testo però è tutto ben chiaro.

DARIO

(Al pubblico) Mi prende per imbecille.

ENRICO

Per favore, non lo pensi neanche lontanamente. Le assicuro che se mi sono preso la libertà di insinuare, di iniziare questo, diciamo, gioco, è stato...

DARIO

Gioco? Lei crede che si può giocare così allegramente? Questa è una faccenda molto seria. Non le permetto un disprezzo simile nei miei confronti. La mia libertà è sacra, *(Al pubblico)* pardon.

ENRICO

Abbiamo fatto una proposta pensando unicamente a Milano, al bene comune.

DARIO

Lei vuole solo vendere riviste.

ENRICO

Nient'affatto. Lei lo sa, siamo un settimanale serio, con una linea editoriale rigorosa, onesta, progressista... davvero, mi creda. Le do la mia parola. Non abbiamo mai pensato di cercare lo scandalo e tanto meno di infastidirla. Forse avrei dovuto consultarla...

DARIO

(Al pubblico) Forse, dice.

ENRICO

... ma mi sono fatto trascinare dal senso della responsabilità sociale; è un'idea ottimista, ma è così buona che mi sono affrettato a pubblicarla senza pensare alle conseguenze. Volevo solo sondare l'opinione dei miei lettori, per sapere cosa ne pensavano; credevo di pubblicare qualcosa che finalmente avrebbe mobilitato la sinistra.

DARIO

Ma lei non può fare una cosa del genere senza consultarmi. È una questione di dignità personale, di rispetto per la libertà individuale... Lei è pazzo.

ENRICO

Le chiedo scusa, ma ci pensi un attimo. Da dieci anni questa città è nelle mani della destra, nei suoi artigli; bisogna cacciarli dal Comune. Su questo siamo sicuramente d'accordo, no?

DARIO

(Annuisce)

ENRICO

(Inizia a raccogliere e ordinare gli oggetti che sono caduti per terra. Piano piano Dario comincia ad aiutarlo) Ci vuole un candidato che sappia trascinare, un leader e “il problema è che la sinistra non ha nomi, ha solo politici senza un vero contatto con la gente e offre posti a chiunque”. La sinistra tradizionale non può fare niente, è rimasta orfana di leader.

DARIO

Sì, sì, sono d'accordo, ma questo non c'entra col fatto che io sia candidato a sindaco. Nemmeno queste solide ragioni, che io condivido, le permettono di lanciare un'idea così strampalata senza tener conto della vittima.

ENRICO

È insolita, ma non strampalata; ci serve qualcuno che goda di credibilità, di specchiata onestà e di ineccepibile condotta. Una persona a cui nessuno nella sinistra osi veramente opporsi. Abbiamo bisogno di una svolta e il leader può essere lei.

DARIO

Assolutamente no.

ENRICO

Qualcuno che riscuota consenso popolare, un tipo che sappia arrivare alla gente, una persona alla buona come lei, “capace di parlare allo stesso modo con il re di Svezia e con la gente comune”, di fama internazionale, che attiri l'attenzione del mondo su Milano.

DARIO

Lasci perdere le operazioni di marketing politico. Io non sono né un leader né un politico, “non ho partecipato direttamente alla vita politica”. “Sono un giullare, il mio mondo è il teatro”. Sono soltanto un operaio del gesto e della parola.

ENRICO

Lei non vuole rendersi conto che proprio per questo è la persona ideale. Lei si è sempre impegnato, “è sceso in piazza molte volte”, senza avere dubbi. Lei è sempre stato in prima linea quand'era necessario. Abbiamo bisogno di recuperare questa città per il progresso sociale.

DARIO

Questo è vero. “Da molto tempo Milano ha perso l'anima, è diventata una città grigia, malconcia, abbruttita”. E la mia voglia di cacciare la destra è grande quanto la sua. Ci vuole aria pulita, aria pulita.

ENRICO

Appunto.

DARIO

Sì, ma questo non significa in alcun modo che io mi sia candidato. “Ho vissuto tutta la mia vita al di fuori delle strutture organizzate, detesto i partiti, le istituzioni”.

ENRICO

Siamo tutti d'accordo sulla necessità di cercare facce nuove, possibilmente di gente di prestigio, estranea alla politica. Il punto è proprio questo, si tratta di trasformare queste strutture dall'interno, con persone estranee alla politica professionale.

DARIO

Amico mio, questo è un gioco molto pericoloso. Il potere corrompe sempre.

ENRICO

Ci vuole una candidatura di gente onesta, con una traiettoria immacolata di lotta e indipendenza. Gente matura che non si faccia tentare dal canto delle sirene del potere, avendo ormai superato l'orgoglio e la vanità.

DARIO

(Pausa) Gente che si impegni per senso civico e coscienza di classe, al di fuori di qualsiasi logica professionale della politica. Gente interessata a partecipare a questo progetto in modo transitorio, solo per contribuire a risolvere i problemi della città.

ENRICO

Esatto.

DARIO

Sì, è entusiasmante *(Pausa)* ma no, no, io non posso.

ENRICO

Mi spiace averla coinvolta. Comunque, se ci fossero sviluppi, potrei contare almeno sul suo appoggio?

DARIO

Inizialmente l'idea sembra buona. Se si confermasse questa linea di lavoro, vi sosterei. Vedremo in che modo.

ENRICO

(Consegna un foglio a Dario) Le vengono in mente altri nomi?

DARIO

Candidati? Veramente, così all'improvviso, no. Sono tutti meritevoli... Ma le hanno dato la conferma?

ENRICO

No. È solo un progetto. Ci vorrebbe... Chi potrebbe guidarlo, secondo lei?

DARIO

Chiunque di loro. Sono tutti capaci, anche se dal mio punto di vista è più importante il collettivo, non l'individuo.

ENRICO

Sì, ma sindaco sarebbe solo uno. Oggi serve un nome, una foto, un cartello elettorale.

DARIO

Questo non è importante, il sindaco è solo un simbolo. Bisogna evitare i personalismi; sono invece determinanti il progetto e la squadra, sia per il candidato che per gli altri. Dovrebbero essere loro a decidere il nome dell'aspirante. Qualcuno in cui credano e che possa entusiasmare gli elettori. Meglio ancora, lo chieda alla gente...

ENRICO

(Gli mostra una rivista) È quello che stiamo facendo.

DARIO

Touché. *(Sorride al pubblico)*

ENRICO

Abbiamo pubblicato l'articolo come un sondaggio, per captare l'atmosfera. Le reazioni non possono essere più favorevoli. *(Gli consegna varie lettere)* Guardi, queste sono le prime risposte che sono arrivate.

DARIO

(Al pubblico) Non sapevo di avere tanti familiari e amici, o forse nemici.

ENRICO

Veramente?

DARIO

(Leggendo le lettere) Non immaginavo che l'idea potesse suscitare tanto entusiasmo.

ENRICO

La stanno aspettando.

DARIO

Ma questa non è una cosa che si può fare da soli o in pochi. È un lavoro complesso. Forse se avessi l'appoggio...

ENRICO

È qui che si vede. Sono proprio i militanti di sinistra i più entusiasti.

DARIO

“Se ottenessi un certo consenso popolare, magari l'appoggio di un partito, o almeno della sua base”, per unire tutta la sinistra...

ENRICO

Sarebbe possibile.

DARIO

“Con un sondaggio d’opinione darei un sì condizionale. Non è insicurezza, ma sarebbe imprudente lanciarsi in una campagna elettorale senza la certezza di una piattaforma politica su cui appoggiarsi”. Sarebbe la mia unica condizione.

ENRICO

Ci riusciremo. Sì.

DARIO

“Questo è un argomento molto serio, di enorme responsabilità. Devo sapere cosa ne pensa la gente. Chiederò ai tassisti, ai vigili, ai commercianti, agli insegnanti, agli studenti, agli... operai, (*Al pubblico*) anche se penso che sarà difficile trovarne qualcuno”.

ENRICO

Sì.

DARIO

“Andrò di porta in porta, di mercato in mercato, di taxi in taxi. Saranno i cittadini di Milano ad aiutarmi a fare il gran passo. Sì, sono pronto a restituire l’anima a Milano”.

ENRICO

Sì, sì.

DARIO

Sì, ma come potrei farcela senza il voto cattolico?

ENRICO

Non è necessario, anche se sarà difficile farne a meno. So però che “il Cardinale la stima personalmente e la sua opera su San Francesco è stata applaudita da molti spettatori cattolici”. Magari bisognerebbe moderare un po’ i toni. Dovrebbe stare attento alle dichiarazioni da rilasciare alla stampa, senza soffermarsi su certi aspetti.

DARIO

Non sono più neanche un ragazzino. Alla mia età sono quasi tutti rinchiusi in un ospizio.

ENRICO

No, no, al contrario. Anche la sua età verrebbe presentata come un elemento positivo. Lei è una persona matura, con esperienza ed è in piena forma. Cercheremmo di evidenziare questo fattore nella campagna stampa. Lo diremmo apertamente proprio per evitare attacchi su questo fronte.

DARIO

“Preferiranno un candidato serio e tradizionale a un drammaturgo”, a un buffone.

ENRICO

No, no, è proprio questa la nostra forza, il suo prestigio, perché lei dice sempre le cose chiaramente, in modo semplice e alla portata di tutti. Noi trasformeremmo questa idea nell’asse strategico della sua comunicazione con i media.

DARIO

Non stiamo dando troppa importanza ai media? Con tutta questa campagna, fatta di strategie, dichiarazioni ai giornali... Non sono sicuro di voler entrare in questo gioco.

ENRICO

È indispensabile. Oggi non si può pretendere di stare in politica senza l'appoggio del quarto potere. Organizzeremmo un piano di lavoro dettagliato con i media e inoltre avrebbe a disposizione dei consulenti.

DARIO

Non sono sicuro di voler entrare in questo gioco. *(Pausa)* E poi dovrei smettere di recitare.

ENRICO

Forse... sì, sarebbe necessario.

DARIO

No, non è possibile. Lei è un magnifico stratega, molto abile, ma è una pazzia, non può essere. Sono venuto a ucciderla. *(Al pubblico)* Avevo optato per lo strangolamento, sa, è il modo più pulito... *(Pausa)* e ringrazi che non la denuncio. Non è proprio possibile. *(Esce)*

ENRICO

Maestro, per favore, ci pensi per cortesia, ci pensi.

Buio.